

ALESSANDRA BERGAMINI stampa GRAFICHE FILACORDA 2000

tyentro



LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA

tyentro

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
ente stabile di produzione,
promozione e ricerca teatrale
del Friuli Venezia Giulia
I-33100 Udine, via Crispi 65
tel. 0432 504765
fax 0432 504448



LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA

LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA



anteprima

18 febbraio 2000
Codroipo, Teatro Verdi

prima nazionale

22-27 febbraio 2000
Milano, Teatro Franco
Parenti

tournee italiana

29 febbraio 2000
Cervignano, Teatro Pasolini

2 marzo 2000
Padova, Teatro Maddalene

4-5 marzo 2000
Cosenza, Teatro
dell'Acquario

8-11 marzo 2000
Udine, Teatro Zanon

14-19 marzo 2000
Roma, Teatro Vascello

/tɛntro/

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

ente stabile di produzione, promozione e
ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Codroipo

e con il patrocinio della
Commissione per le pari opportunità del Friuli Venezia Giulia

LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA

di Sony Labou Tansi

traduzione Maria Adele Palmeri

adattamento e regia Rita Maffei

composizioni originali e musica dal vivo U.T. Gandhi

costumi e interventi pittorici Luigina Tusini

disegno luci Alberto Bevilacqua

con Sandra Toffolatti, Ken Ponzio,
Francesco Accomando, Fabiano Fantini,
U.T. Gandhi, Rita Maffei, Claudio Moretti,
Giuliana Musso, Anna Romano,
Massimo Somaglino, Arianna Zani

assistente alla regia Federica Mangilli

direttore di scena Massimo Teruzzi

fonico Igor Del Piccolo

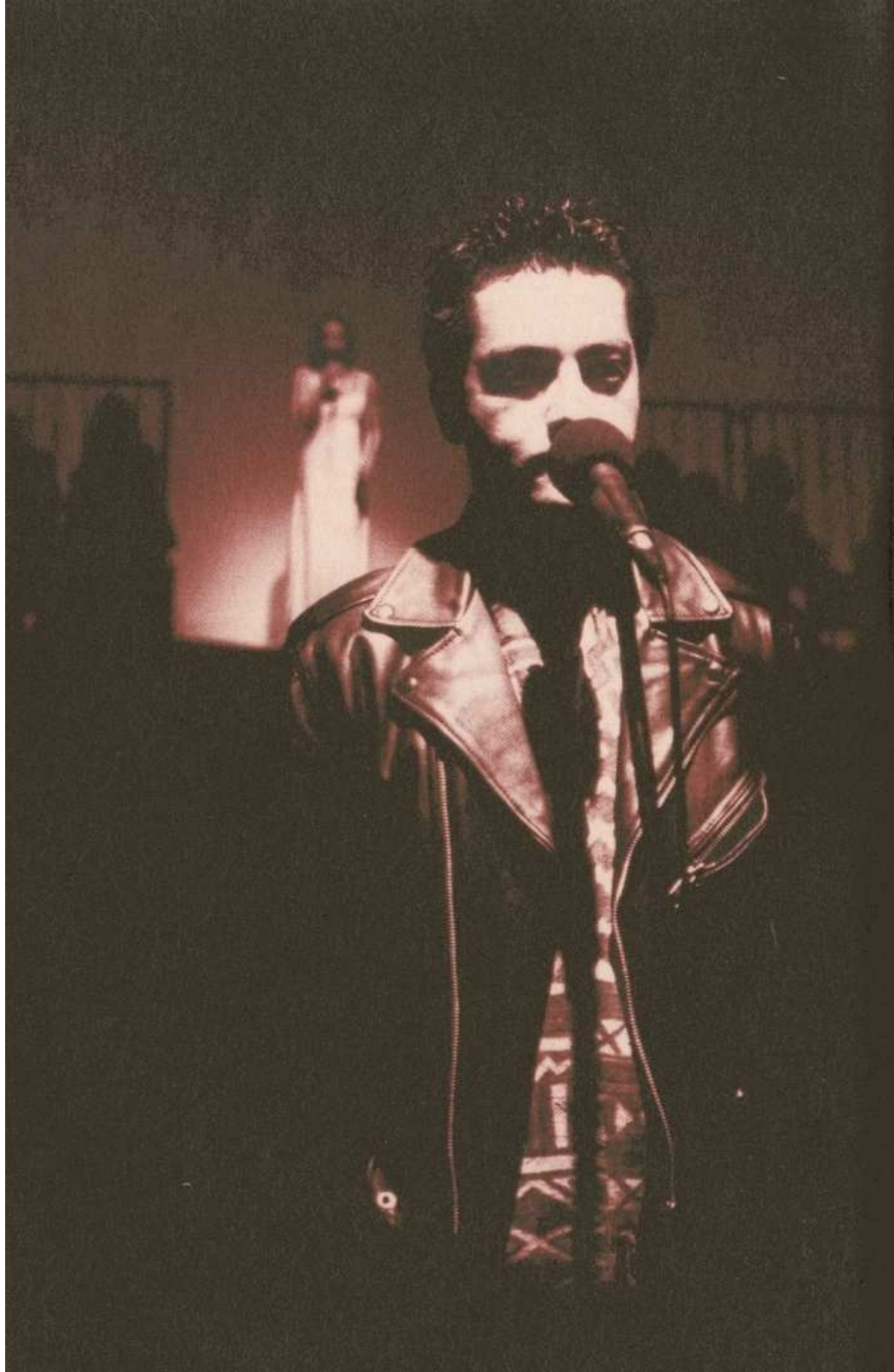
datore luci Michele Forni

fotografo di scena Alberto Capellani

sartoria F.G. TEATRO

messaggio e mastering digitale

Stefano Amerio - ArteSuono



Sony Labou Tansi

Shakespeare è stato per me solo un gran pretesto per smuovere le ceneri del mondo insipido nel quale ci spinge un'epoca in cui tutte le speranze sono senza via d'uscita. La paura della differenza è la più bella invenzione del nostro tempo. Ovunque l'assurdità e la mediocrità danno scacco all'ingegno. Il ronzio materialista divora i balbettii dell'intelligenza e della ragione. Non c'è altro valore che il rigore del nostro inselvaticimento. Quest'adattamento del Romeo e Giulietta è una lettera confidenziale a tutti coloro che vogliono restare umani in un mondo sempre più inselvaticito. Molti vi riconosceranno l'Africa del Sud. Ci sono ovunque Afriche del Sud – ogni giorno, nel nostro mondo malato, vengono elaborati crimini contro la differenza – è la prova stessa che il nostro avvenire è senza via d'uscita; l'umanità è senza via d'uscita; la conoscenza, l'economia, la gestione del mondo, tutto è senza via d'uscita. Ma come potrei dire in poche parole la gigantesca impresa nella quale la mediocrità e la stupidità operano, fianco a fianco, alla costruzione del cosmocidio? La vita muore. Una pagina della civiltà umana sta per essere girata. La mano che la gira non è quella dei militari. Non è quella degli incorreggibili della politica. Questa mano è quella dei mercanti. Lo si deve dire adesso con i mali (e le parole) necessari. Il capitalismo (anche quello di Stato) è un crimine contro l'umanità e il suo avvenire. C'è anche un'altra cosa da dire con urgenza e con la massima franchezza: se il mondo detto ricco non smette di creare condizioni di morte nei paesi detti poveri, sarà inghiottito da miliardi di nugoli di cavallette umane che cercano con tutti i mezzi di vivere. Questa cosa è più grave della demografica. Si chiama disequilibrio demografico che forse provocherà l'estinzione del dinosauro umano. Il teatro rimane il mezzo più rapido per parlare agli uomini. A causa di questa urgenza ho fatto questa versione moderna di Romeo e Giulietta, i Meticci.

Rita Maffei L'immersione nel mondo di Sony Labou Tansi è stata innanzitutto un'esperienza collettiva. Il Progetto Cantiere "Killing Shakespeare", che il CSS e l'ETI hanno promosso lo scorso anno, mi ha dato l'occasione, grazie anche a U.T. Gandhi e alla coreografa africana Irene Tassemedo, di vivere assieme a un centinaio di persone partecipanti ai laboratori un'intensa esperienza espressiva che ha determinato una conoscenza fisica ed emotiva di questo testo, prima ancora di una "idea di regia". Ora abbiamo ripreso in mano quel materiale, quella colata lavica ardente e magmatica che nasce dal testo di Sony e la stiamo lasciando fluire, senza costrizioni, lasciandoci avvolgere, a tratti sommergere. È un testo senza pietà, che ci mette davanti allo specchio.

Davanti alle parole di Sony non possiamo più fare finta di nulla: non parla di fazioni contrapposte a cui noi assistiamo dall'alto della nostra civiltà; non parla di razzismo, come facilmente e banalmente si potrebbe supporre. I personaggi di Sony Labou Tansi sono bianchi, neri, mulatti, meticci, asiatici, ma non una sola parola viene sprecata sul tema della differenza razziale. LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA parla di noi, del nostro mondo ricco, marcio e malato, a cui non stiamo assistendo dalla nostra poltrona di platea, ma che tutti noi quotidianamente determiniamo.

Lo spazio scenico è una stretta linea di confine, segnata dalla platea e dalla tribuna sul palcoscenico, a specchio, su cui pubblico e attori, celebranti il racconto del rito sacrificale, insistono. È una sorta di "rito-concerto", più vicino alla tragedia greca che all'azione shakespeariana, in cui la parola racconta il tragico sospeso attraverso l'uso dei microfoni, oggetti scenici dichiarati, in una operazione di doppiaggio

del nostro immaginario. Popolano questo mondo personaggi grotteschi, vuoti. Presentano un volto patinato, sorridente indossato per l'occasione, mentre li rincorre un loro doppio di segno opposto. Ogni carattere, ogni maschera è sdoppiata, triplicata, quadruplicata in scena. Soli nella loro unicità e unici personaggi, persone a tutto tondo: Romeo e Giulietta. Le parole di Sony raccontano un altro "Romeo e Giulietta". Sono due personaggi maturi, consapevoli e questa consapevolezza trasforma quella che in Shakespeare era una morte dovuta al caso, in un atto maturo, in una scelta, che ricorda quella di Alceste in "Tracce di un sacrificio" e quella di Antonio e Cleopatra in "Tutto x amore". Romeo sceglie di morire per insegnare a vivere, è il capro espiatorio del nostro mondo ricco, marcio e malato. Il contagio (che aveva per Sony un senso preciso: morirà di Aids nel 1992, poco tempo dopo aver scritto questo testo) rincorre e minaccia tutti i personaggi. La violenza, la morte, la menzogna, la vendetta, contagheranno presto tutti, macchiandoli di uno spaventoso, luttuoso, pallido terrore. Fino a corrompere Giulietta, bianca virgineale nel suo vestito nuziale e pallida nel suo sudario. Giulietta che va incontro alla morte pronunciando: "Romeo e Giulietta. Soli, battuti per spegnere un odio (...) Uomini di questa terra, ancora una volta tuonate, tessete la vostra lite maledetta, mangiate la nostra morte. Voi che siete affamati di intrighi, siate grassi quanto vi pare, accendete un'altra lite per assassinare altri innocenti, fate finta ancora una volta di essere umani, schiacciate, finite, bruciate, sventrate le anime fragili - non mi avete dato abbastanza odio per odiarvi - entro vergine sotto il sigillo dell'amore che mi ha sposata - Romeo aspetta, soltanto il tempo di chiudere le labbra e arrivo".

Sony Labou Tansi è uno degli autori più originali del panorama letterario francofono. Autore prolifico in tutti i generi, teatro, romanzo, poesia, pamphlets politici, ha contribuito al rinnovamento della letteratura congolese, tanto nei contenuti quanto nelle forme.

La sua è una scrittura di denuncia, violenta e appassionata, che mette in scena la barbarie umana per esorcizzarla.

Leggere (o ascoltare) Sony vuol dire entrare in un universo particolare, fatto di atrocità, ma anche di poesia, di speranza e di vera passione per la vita.

In questo senso, LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA è uno dei testi più riusciti di Sony; il Romeo e Giulietta di Shakespeare più che essere modello è stato un punto di partenza, perché il risultato finale è un'opera che ha una sua coerenza e che si sviluppa in maniera autonoma.

Qui i luoghi, le azioni, i personaggi, parlano la lingua di Sony, una lingua francofona tropicale, rigogliosa, violenta, a volte oscura.

Tradurre Sony, significa piegarsi a questa lingua in continuo mutamento, accettarla, anche quando sfida le più elementari regole grammaticali.

La mia traduzione è stata voluta e pensata in funzione della rappresentazione, è per questo che ho ritenuto importante associare Rita alla rilettura del mio lavoro. Forse non ho rispettato le regole dell'arte del tradurre, mi sono presa alcune libertà rispetto al testo, ma credo di averne rispettato la forza e la bellezza.

Quel che mi ha spinto a tradurre LA RESURREZIONE e soprattutto a proporre il testo a Rita, è stata la voglia di condividere l'emozione provata leggendolo, la voglia di vedere in scena questi Romeo e Giulietta, la voglia di dar loro la possibilità di farsi ascoltare.

Quando ho iniziato a comporre la musica per LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA avevo in mente una precisa idea del testo di Sony Labou Tansi: per me il suo era un grande viaggio cosmopolita fra le pagine di un testo classico che diventava via via un'opera meticcica. È per questo che ho evitato di soffermarmi troppo sulla componente africana e sudamericana del testo, che pure è molto forte, cercando di contaminare musicalmente quella che doveva diventare la colonna sonora dello spettacolo in maniera più globale, multiethnica. In tutto ho composto 14 temi originali, utilizzando tastiere, campionamenti, percussioni, effetti digitali. Lo spettacolo si apre e si chiude sul tema di Giulietta e Romeo che ho arrangiato sulla base di un brano tradizionale del Friuli, "Cjale ce sere", in due versioni, una africana, l'altra in forma di ballad, accomunate dal tema suonato dalla tromba di Enrico Rava. Potrete ascoltare poi il tema di Romeo, il tema di Giulietta, e il tema "Funerale siciliano", per il quale mi sono ispirato alla musica di Nino Rota e che accompagna il corteo funebre della finta morte di Giulietta, "Il testamento di Giulietta", e ancora i due temi che ho intitolato "Il testamento di Romeo" e "Il testamento di Baldassarre".

Il testo di Labou Tansi è un testo che offre numerose occasioni per eseguire della musica dal vivo. È pieno di feste, di riti ("Danza degli schiavi"), di battaglie ("Combattimento dei Galli") che si svolgono con un accompagnamento di percussioni. È Baldassarre, l'amico di Romeo, a suonare assieme alla sua orchestra nelle scene della "Festa dei Capuleti". Ecco perché ho voluto accompagnare parti dello spettacolo con musica che eseguirò io stesso dal vivo, mentre durante lo studio dello spettacolo hanno suonato con me i partecipanti al laboratorio di percussioni nato e cresciuto all'interno del Progetto Cantiere "Killing Shakespeare" del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. È proprio da quella esperienza, un anno fa, che sono nate le idee e le basi percussive di differente ambientazione che ascolterete durante lo spettacolo.

RITA MAFFEI

Lavora dal 1988 con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine come artista e con un ruolo importante all'interno della direzione artistica.

Dopo il corso di studi presso la scuola "Fare teatro", ha proseguito la sua formazione all'Ecole des Maitres 1992/93, corso di perfezionamento internazionale diretto da Franco Quadri, lavorando nell'ambito di questa esperienza con Luca Ronconi, Peter Stein, Lev Dodin, Yannis Kokkos e partecipando, sotto la direzione di Jacques Lassalle allo spettacolo conclusivo nel gennaio 1994.

Dal 1988 ad oggi ha lavorato come attrice con molti registi, tra i quali, Elio De Capitani, Cesare Lievi, Marco Baliani, Massimo Navone, Lorenzo Salvetti, Alessandro Marinuzzi, Andrea Taddei, Antonio Syxty, Giardini Pensili.

Come regista ha debuttato in collaborazione con Fabiano Fantini nel 1996, con "L'assenza, un'ombra nel cuore", opera prima sul mito di Orfeo e Euridice, di cui firma anche la drammaturgia.

Nel 1997 prosegue il lavoro di regia con Fabiano Fantini con un testo originale, "Tracce di un sacrificio, il mito di Alceste in un campo di sterminio", accolto con grande successo di pubblico e di critica in alcuni dei più importanti teatri italiani, in tournée per il quarto anno consecutivo anche in questa stagione teatrale.

Nel 1998 ha debuttato con "Tutto x amore - frammenti sul mistero di Antonio e Cleopatra", ancora un testo originale che ha scritto, diretto e

interpretato con Fabiano Fantini, spettacolo in tournée nel 1999.

Ha inoltre interpretato numerosi sceneggiati radiofonici per RAI Radio 2 e RAI Radio 3 e ha diretto stages sul lavoro dell'attore organizzati dal Centro udinese, dall'Ente Teatrale Italiano e dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma.

Ha curato la stesura degli atti dell'Ecole des Maitres sul lavoro di Lev Dodin e di Yannis Kokkos editi da Ubilibri-Milano e scritto il diario di bordo dell'Ecole 1998 diretta da Matthias Langhoff.

Ha inoltre curato alcune delle mises-en-espace delle ultime tre edizioni del Premio Candoni Arta Terme per la nuova drammaturgia come regista e attrice e nel 1997 ha presentato il testo "La festa" di Spiro Scimone - testo commissionato dal Candoni - all'International Playwriting Festival di Londra.

Come regista assistente ha lavorato con Antonio Syxty per "Il mercante di Venezia" di W. Shakespeare per la compagnia Pambieri-Tanzi al 48° Festival shakespeariano di Verona e per il progetto ETI-CSS "La guerra delle due rose", messa in scena integrale dell'"Enrico VI" di Shakespeare.

Nel 1999/2000 ha presentato al pubblico il nuovo lavoro scritto, diretto e interpretato assieme a Fabiano Fantini, "Lachrymae (semper dolens!)", prodotto dal CSS di Udine. Nel 1999 ha partecipato all'atelier di regia tenuto da Eimuntas Nekrosius per la Biennale Teatro di Venezia.

SANDRA TOFFOLATTI

Inizia nel 1986 alla scuola "Fare Teatro" del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Lavora con Giuseppe Bevilacqua, Massimo Navone, Elio De Capitani. Nel '93 si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Vince la prima edizione del concorso per attrici "Lina Volonghi". Partecipa all'Ecole des Maitres con Anatolij Vassiliev. Lavora con Andrea Taddei, Mario Ferrero, Massimo De Rossi, Luca Ronconi, Peter Exacustos e Carmela Cicinnati, Nuccio Siano, Gigi Dall'Aglio, Pino Micol, Maurizio Scaparro, Cesare Lievi. È tra gli ideatori di "Il labirinto di Orfeo", "Verso Tebe", "Notte oscura".

KEN PONZIO

Si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 1994. Perfeziona la sua formazione con artisti internazionali quali Mamadou Dijoume, Yoshi Oida, Judith Malina. Lavora in teatro con Federico Tiezzi ("Nella giungla delle città" di Brecht), Sandro Sequi ("Nostre ombre quotidiane" di L. Noren), Antonio Syxty ("Enrico VI" di Shakespeare) e Antonio Latella. In radio per il progetto Ronconi con Federico Tiezzi ("Santa Giovanna dei Macelli") e Luciano Codignola ("Lezioni di conversazione").

FRANCESCO ACCOMANDO

Attore e regista del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, dopo un'esperienza da autodidatta, si è diplomato nel 1989 al corso di formazione professionale per attori "Fare teatro". Parallelamente al lavoro di attore, svolge da anni attività di laboratorio e di scambio culturale anche come prevenzione al disagio. Come regista ha coordinato alcune significative esperienze teatrali in lingua friulana. Attualmente è anche responsabile artistico di un Progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù rivolto alle scuole di Udine e Provincia.

FABIANO FANTINI

Collabora con il Centro Servizi e Spettacoli di

Udine e con il Teatro Incerto.

Ha lavorato con Elio De Capitani, Ferdinando Bruni, Marco Baliani, Massimo Navone, Alessandro Marinuzzi, Antonio Syxty. Ha scritto diretto e interpretato insieme a Rita Maffei "L'assenza, un'ombra nel cuore", "Tracce di un sacrificio", "Tutto per amore", "Lachrymae (semper dolens!)".

CLAUDIO MORETTI

Nel 1982 fonda il Teatro Incerto e nell'88 si diploma alla Scuola Fare Teatro del CSS. Ha scritto testi per libri e soggetti video per l'infanzia, spot pubblicitari. Ha recitato nella spettacolo evento della Biennale di Venezia "I Turcs tal Friul" di Pier Paolo Pasolini, diretto da Elio De Capitani. Per tre anni ha lavorato con l'attore e regista Marco

Baliani. Accanto al teatro, ha maturato esperienze di lavoro nelle carceri (dal 1989), negli ospedali, nei circhi, nelle piazze, in feste popolari, nei centri di salute mentale. Gli ultimi lavori teatrali scritti e interpretati per il Teatro Incerto sono "Four" e "Laris", scritti insieme a Fabiano Fantini e Elvio Scruzzi. Collabora con i programmi della radio e tv della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'emittente Telefriuli.

GIULIANA MUSSO

Si è diplomata alla Civica Scuola d'arte drammatica "Paola Grassi", nel 1997. Esordisce come attrice comica nel 1989 con il gruppo Teatro Schinca di Vicenza. Dal 1993 collabora come attrice e trainer con la Lega Italiana

d'Improvvisazione Teatrale, con la quale partecipa ai Match d'improvvisazione teatrale trasmessi su Rai 2. Studia clown/buffone con Stefano Rossi, Theatre of Complicity; narrazione con Marco Paolini; recitazione e composizione scenica con Gabriele Vacis, Giampiero Solari, Gigi Dall'Aglia. Studia le tecniche di Commedia dell'Arte con le compagnie "Pantakin da Venezia", Tu.Cur. Abruzzo Teatro, "Accademia de gli Sventati" di Udine, dove interpreta il ruolo di Arlecchino per la regia di Eugenio Allegri.

ANNA ROMANO

Dopo studi di danza classica, debutta in teatro nel '93 con "Zingari", di Raffaele Viviani per la regia di Toni Servillo e nel '95

partecipa al Festival di Avignone con l'"Histoire du Soldat" di Pier Paolo Pasolini, per la regia di Gigi Dall'Aglia, Giorgio Barberio Corsetti e Mario Martone. Collabora con Renato Carpentieri. Si perfeziona studiando con Marco Martinelli, Marco Baliani, Cesare Lievi, Giorgio Barberio Corsetti, Thierry Salmon, Lara Curino e Gabriele Vacis. Nel '98 frequenta l'Ecole des Maitres diretta da Matthias Langhoff. Dal 1999 partecipa al progetto internazionale "Rosa Luxemburg" per la regia di Eleonora Rossi. È responsabile con Benedetta Frigerio della compagnia "La fanfare minable".

MASSIMO SOMAGLINO

Teatrante dal 1979. Da allora ad oggi studia e

lavora con, tra gli altri, Eugenio Allegri, Zlatko Bourek, Elio De Capitani, Renato Gabrielli, Giovanna Marini, Yoshi Oida, Andrea Von Ramm. Ha partecipato a varie produzioni nazionali, ma predilige un percorso personale di ricerca che lo ha portato ad occuparsi di teatro popolare e di maschere e della storia del Friuli in qualità di attore, autore e regista in spettacoli come "Zitto Menocchio!" del 1996, "Caterina e il Mamaluc" del 1997, "Acqua, il sogno" del 1998 e "La crudel zobia grossa" del 1999. Collabora con musicisti jazz, pop e compositori contemporanei. Insegna e ha insegnato tra l'altro a Udine, Venezia, Trieste, Klagenfurt e al Festival Internazionale di

Teatro di Cordoba, Argentina. È apprezzato attore radiofonico presso la Rai ed altre emittenti private.

ARIANNA ZANI

Studia per molti anni danza jazz e contemporanea e partecipa a vari stages alcuni dei quali organizzati dal CSS (condotti da "Giardini Pensili", Alberto Bevilacqua, al laboratorio sul "Labirinto di Orfeo"). Nel 1997 si diploma al Centro di

sperimentazione teatrale "Laterale" di Padova con il quale collabora l'anno successivo allo spettacolo "Confusion" di Aycbourn. Sempre nel 1997 vince il Concorso nazionale per monologhi "Per voce sola" organizzato dalla F.I.T.A. con "Rientro a casa" di Franca Rame in una versione rielaborata in chiave cabarettistica. Nel '97 e '98 frequenta i corsi sul teatro antropomorfo diretta da Nicolai Nugnes, direttore del Teatro di Città del Mexico. Nel '99 partecipa al Progetto Cantiere del CSS "Killing Shakespeare".

U.T. Gandhi

Musicista autodidatta approda alla musica jazz nel 1978 collaborando con i più validi musicisti friulani e gruppi di livello nazionale. Ha seguito seminari di perfezionamento con Jimmy Cobb/Duke University (Umbria Jazz 1985) e con Tommy Campbell/Berklee School Boston (Umbria Jazz 1986). Inoltre ha partecipato ai seminari di Peter Erskine a Ravenna nel 1987 e a Udine nel 1993. Ha collaborato inoltre come musicista per colonne sonore e video nell'ambito teatrale assieme a Massimo Somaglino e collabora come musicista con la compagnia di danza contemporanea Arearèa di Udine guidata da Roberto Cocconi. Da oltre cinque anni fa parte del quintetto "Electric Five" di Enrico Rava, con il quale ha svolto concerti, tournée in tutta Europa e in Canada. Ha partecipato inoltre alla realizzazione dell'opera "Ragazzi selvaggi" su musiche di Enrico Rava, con l'Orchestra sinfonica di Rovigo. Da cinque anni tiene corsi di percussioni per i detenuti delle Case circondariali di Udine e di Pordenone nell'ambito del "Progetto pilota in tema di disadattamento criminalità e devianza" ideato e realizzato dal CSS di Udine per la Regione Friuli Venezia Giulia. Da questa esperienza sono nati due CD realizzati con i detenuti stessi.

Ultimamente ha realizzato un CD a proprio nome ispirandosi alle villotte friulane di Zuan Lenuzza, edito dalla Etichetta Discografica Nota Italia. U.T. Gandhi si è esibito in questi anni con musicisti di fama internazionale come Richard Galliano, Massimo Urbani, Giancarlo Schiaffini, Gianluigi Trovesi, Franco D'Andrea, Antonello Salis, Claudio Lodati, Daniele D'Agaro, Tobias Delius, Tristan Honsinger, Sean Bergin, Ellen Christi, Paul Jeffrey, Maria Pia De Vito, Enzo Pietropaoli, Battista Iena, Bruno Tommaso, J.L. Matinier, Tony Scott, Jack Walrath, Luis Sclavis, Dado Moroni, Rosario Bonaccorso, Stefano Di Battista, Paolino Della Porta, Emanuele Cisi, Gianluca Petrella, Stefano Bollani, Mauro Negri, Stjepko Gut, Rudi Migliardi, Gabriele Mirabassi, David Boato, Paolo Birro, Mark Helias, Lee Konitz, Giovanni Tommaso e molti altri.



produzione

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
con il sostegno di
Comune di Udine - Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
Copenaghen di Michael Frayn
con Umberto Orsini, Massimo Popolizio
e Giuliana Lojodice
Udine, Teatro S. Giorgio
9-20 novembre 1999 - prima nazionale

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Lachrymae (semper dolens!)
di e con Rita Maffei e Fabiano Fantini
Udine, Teatro Zanon
14-23 dicembre 1999 - prima nazionale

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA
DI ROMEO E GIULIETTA
di Sony Labou Tansi
regia di Rita Maffei
Milano, Teatro Parenti - prima nazionale
22-27 febbraio 2000
tournée italiana: febbraio-marzo 2000

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Segnali - Roma
Mercat de les Flors - Barcelona
Ex Machina - Québec City
con il sostegno di
Comune di Udine - Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
Polygraphe di Robert Lepage
con Stefania Rocca,
Nestor Saeed, Giorgio Pasotti
Udine, Teatro Nuovo
Giovanni da Udine
2-5 marzo 2000 - prima nazionale
tournée italiana: marzo-aprile 2000

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
La rosa dei teatri
scrittura scenica di Giuseppe Bevilacqua
e Mara Udina
Udine, Teatro Zanon
9-14 maggio 2000 - prima nazionale

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
per l'infanzia e la gioventù
Supermarket City
progetto e regia
di Francesco Accomando
primavera-autunno 2000

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
per l'infanzia e la gioventù
Il sogno del clown
da un'idea di Francesco Accomando
e Pier Paolo Di Giusto
primavera-autunno 2000

co-produzione

Teatro Incerto/CSS
Four di e con Fabiano Fantini,
Claudio Moretti e Elvio Scruzzi

Teatro Incerto/CSS
Laris di e con Fabiano Fantini,
Claudio Moretti e Elvio Scruzzi

in scena

Udine, Teatro Contatto 1999/2000
Stagione di nuovo teatro del Centro
Servizi e Spettacoli di Udine
XVIII edizione

Cervignano, Teatro Pasolini
Stagione di prosa 1999/2000

progetti speciali

Progetto di attività
culturali e di promozione
collaterali alla Stagione artistica
del Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

Ecole des Maitres
corso di perfezionamento
teatrale internazionale
a carattere itinerante
diretto da Franco Quadri
estate 2000

Premio Candoni - Arta Terme
per la nuova drammaturgia
autunno 2000

Farie di Maj
laboratorio di incontri
sui temi dell'identità
dei popoli e cultura
e lingua minoritaria
maggio 2000

Teatro per l'infanzia e la gioventù
spettacoli per bambini, ragazzi
e famiglie, laboratori
per insegnanti, incontri speciali
sul tema dello "star bene"
III edizione
stagione 1999/2000

La meglio gioventù
laboratorio teatrale
itinerante per un progetto
di aggregazione culturale
e prevenzione al disagio
giovanile per il territorio
di Cervignano del Friuli
IV edizione

in oltre

Progetto pilota
in tema di disadattamento,
devianza e criminalità
attività socio-culturali
di animazione e laboratori
a favore della popolazione detenuta
nelle carceri di Udine,
Pordenone e Tolmezzo
realizzato con il sostegno
della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

attività editoriale

x il teatro collana di nuova
drammaturgia italiana e in lingua
friulana, annuario del CSS,
CD musicali

/tɛntro/

Centro Servizi e
Spettacoli di Udine
ente stabile di produzione,
promozione e ricerca teatrale
del Friuli Venezia Giulia
via Crispi 65 - 33100 Udine
tel. 0432 504765 fax 04325 04448

contatti

produzione
Alberto Bevilacqua
promocss@tin.it

distribuzione
Fulvia Omero
promocss@tin.it

ufficio stampa
Fabrizia Maggi e Luisa Schiratti
stampocss@tin.it

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

coordinamento artistico

Francesco Accomando

Paolo Aniello

Alberto Bevilacqua

Rita Maffei

Paolo Patui

Luisa Schiratti

direttore di produzione

Alberto Bevilacqua

distribuzione

Fulvia Omero

organizzazione

Anna Rita Deperini

Francesca Puppo

ufficio stampa

Fabrizia Maggi

Luisa Schiratti

promozione

Maurizia Cussigh

Alessandra Rugo

grafica

Alessandra Bergagna

direzione amministrativa

Patrizia Minen

amministrazione

Martina Accaino

Annamaria Amato

Patrizia Del Bianco

Valentina Del Forno

Marzia Pegoraro

settore tecnico

Massimo Teruzzi

Roberto Venezia

LA RESURREZIONE ROSSA E BIANCA DI ROMEO E GIULIETTA

Colonna sonora per uno spettacolo

1. Tema di Romeo e Giulietta - prologo
2. Soweto
3. Dark City
4. Danza degli schiavi
5. Tema di Romeo
6. Combattimento dei Galli
7. Festa dei Capuleti
8. Tema di Giulietta
9. Funerale siciliano
10. Testamento di Baldassarre
11. Testamento di Romeo
12. Il deserto di Soweto
13. Testamento di Giulietta
14. Tema di Romeo e Giulietta - finale

Enrico Rava tromba

Cristina Mauro voce

Piero Cozzi sax alto

Nevio Zaninotto sax tenore e soprano

Maurizio Cepparo trombone

U.T. Gandhi batteria, percussioni, tastiere, basso, fender rhodes, voce, campionamenti

con la partecipazione dei percussionisti del laboratorio "Killing Shakespeare"

Maria Agostinis, Lorenzo Balloch, Guido Casarin, Francesco Cautero, Marisa Cignolini,
Gioia Danielis, Francesca De Mari, Cinzia Doria, Gregorio Grasselli, Enrico Martinis,
Rosanna Miani, Anna Montana, Milvia Morocutti, Cristian Nocera, Paolo Sartori,
Roberto Sartori, Claudia Schileo, Sandro Stellin, Giuliana Travan, Danila Vidal,
Anna Maria Zanin, Cinzia Zuzzi

CD registrato nel dicembre 1998, gennaio 1999, ottobre 1999

da Stefano Amerio presso ARTESUONO Recording Studio di Cavallico (Udine)

CD mixata nell'ottobre 1999 da Stefano Amerio e U.T. Gandhi

presso ARTESUONO Recording Studio di Cavallico (Udine)

editing e mastering digitale Pro Tools: Stefano Amerio

Un grazie particolare ai ragazzi del laboratorio "Killing Shakespeare" per l'entusiasmo che mi hanno saputo comunicare, a Rita e a tutta la Compagnia del CSS di Udine per aver condiviso come me questa avventura. Grazie anche a tutto il Centro Servizi e Spettacoli di Udine, ai musicisti, ad Andrea Ioime per l'attenzione e l'affetto con cui da sempre segue il mio lavoro, ad Angelo Genova, a Stefano Amerio per la grande professionalità, a Tania e Irene per tutto.

Dedicato a Simonetta.

Si può parlare ancora della cara, vecchia storia di Giulietta e Romeo senza essere scontati e, al contrario, dicendo qualcosa di nuovo? Si può suonare ancora musica jazz, ai confini del nuovo millennio, ed essere originali senza perdere di vista le proprie radici? La risposta a entrambe le domande è "sì", se "Killing Shakespeare" è il titolo della pièce che porta la classica storia di Capuleti e Montecchi tra le bidonvilles di un Terzo Mondo sempre più vicino a noi, e se le musiche sono affidate a quel "guru" della musica friulana che risponde al nome di U.T. Gandhi. Solo Gandhi, in effetti, poteva "osare" mettersi alla prova con una versione così anomala dell'immortale Bardo, e uscirne vincente dopo aver attraversato il caos multiforme e multicolore di questi ultimi anni. La sua batteria, le sue percussioni e i tamburi che fanno quasi da "coro", affidati a una parte degli allievi del suo laboratorio "Killing Shakespeare" per il Progetto Cantiere del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, sono il consueto punto di riferimento centrale per un'opera che non si risparmia nessuna delle possibili influenze di cui oggi si nutre la musica. La tromba "virtuale" di Rava (campionata, così come molti degli strumenti etnici presenti nelle diverse tracce) accompagna Gandhi in questo viaggio tra le mille sfaccettature del ritmo, così come i suoi padrini ispiratori (Weather Report & C.), che fanno capolino tra una escursione esotica nel cosiddetto "tribale" privo della patina *world music* e la tradizione di casa nostra. Una scommessa vinta ancora una volta, quella firmata U.T. Gandhi: siamo sicuri che anche Sir William - grande sperimentatore e contaminatore di stili "alti" e "bassi", pronto a recuperare il lavoro altrui e mescolarlo alle proprie, grandi intuizioni - avrebbe apprezzato...

Andrea Ioime
Critico musicale

Un particolare ringraziamento
ai partecipanti ai laboratori del Cantiere "Killing Shakespeare"
promosso dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine
e dall'ETI - Ente Teatrale Italiano
nel corso della Stagione 1998/1999

Maria Agostinis, Federica Antonutti, Rosanna Baldin, Lorenzo Balloch,
Ilaria Beltrame, Alessandra Bergagna, Stefano Boscolo, Flavia Bulfone,
Damiano Buzzi, Giorgio Candiago, Angelo Cannata, Guido Casarin,
Marco Castellini, Francesco Cautero, Marisa Cignolini, Angela Ciliberti,
Larissa Cioverchia, Carla Cividino, Margherita Clemente, Elisa Dall'Arche,
Gioia Danielis, Francesco De Mori, Flavia Del Torre, Stefania Della Savia,
Cinzia Doria, Michela Dreosto, Giorgio Dri, Antonietta Ermacora,
Paola Faggiani, Elena Gattari, Gregorio Grasselli, Francesco Lauria,
Enrico Martinis, Ennio Masin, Chiara Meneghesso, Stefano Menis,
Rosanna Miani, Nelly Montemarano, Anna Montino, Milvia Morocutti,
Laura Nazzi, Cristian Nocera, Valentino Pagliei, Laura Pelizzo,
Stefano Portolan, Alessandro Predonzan, Valentina Rivelli,
Andrea Rizzardo, Arianna Romano, Paolo Rota, Stefania Rota,
Loris Sanson, Paolo Sartori, Roberto Sartori, Silvia Savi, Stefano Savi,
Claudia Schileo, Emanuela Schileo, Filiberto Segatto, Sandro Stellan,
Luciana Stellan, Giuliana Travan, Danila Vidal, Laura Vio, Arianna Zani,
Anna Maria Zanin, Gabriella Ziraldo, Andrea Zuccolo, Cinzia Zuzzi